

**203 P. GIUSEPPE ANDREA RUSPANTINI. Corneto. (20)
Vetralla, 23 febbraio 1768. (Originale AGCP)**

Gli raccomanda di conservare il raccoglimento interno nell'esercizio del santo ministero.

I. C. P.

Car.mo P. Segretario amatissimo,

Ho ricevuto ier sera il piego con le compiegate fedi, né so se potranno suffragare, spererei che col giuramento dell'ordinando, il Vescovo lo passerà.

Godo *in Domino* sentire il buon incamminamento di codesto Monastero, ed ho viva fiducia in Dio che S. D. M. benedirà con gran profitto anche la casa di penitenza (1), confidando nella divina pietà che tanto V. R. che il compagno, si conserveranno raccolti *intus in spiritu Dei*[cf 1 Cor 12,3], vestiti di Gesù Cristo [cf Rm 13,14; Gal 3,27] *in fide, spe et charitate*. Ho fretta, mi saluti tutti codesti signori di casa, e sono di cuore sempre più

Di V. R.

S. Angelo li 23 febbraio 1768.

- Preghi e faccia pregar per noi e massime per me più bisognoso, da coteste RR. Madri ecc.

Aff.mo Servo Ob.g.mo
Paolo della Croce.

203

1. La casa di penitenza era il carcere per i sacerdoti dello Stato Pontificio. Il monastero e' quello delle Benedettine. La casa dove alloggiavano i missionari era quella dei Costantini.